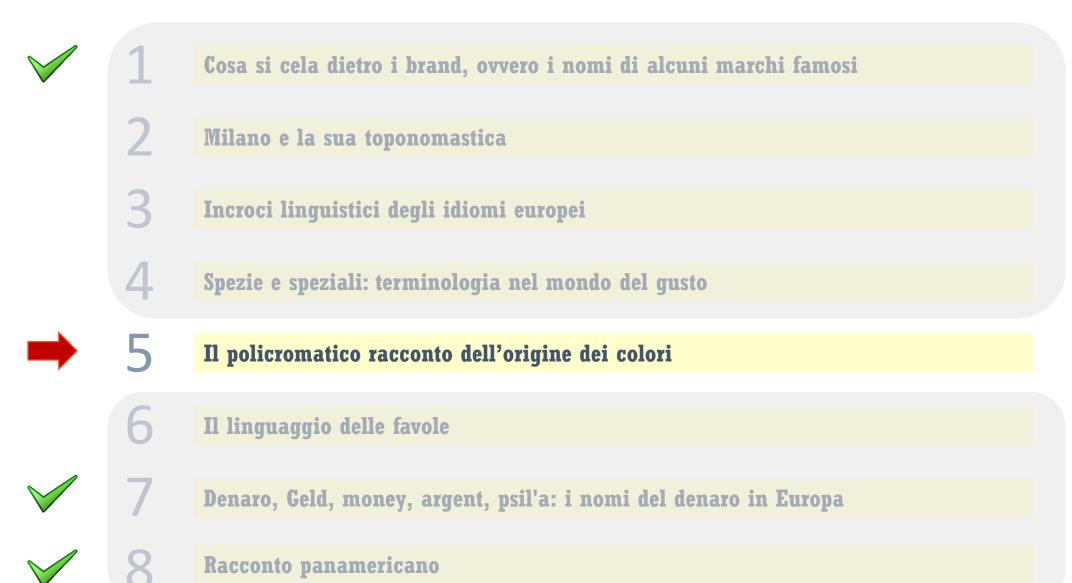
Viaggio nella Parola Anno Quarto



Schema incontri 2019÷2020



Colori dal mondo: la forza dell'abitudine

Garibaldi, il pesce arancione brillante simbolo della California





Danzatori folcloristici in abiti tradizionali celebrano il carnevale di Oruro in Bolivia



Una venditrice di verdure posa con la sua merce (Jodhpur, Rajasthan, India)

COLÓRE (s. m.)

- 1 tinta, colorazione, pigmento, tono (fig.) vivacità, brio, sapore (fig.)
- 2 colorante, tintura, verniciatura, patina
- 3 colorito, carnagione, incarnato, cera, (est.) abbronzatura
- 4 (fig.) aspetto, apparenza, parvenza, sembianza, carattere
- 5 (al pl., est.) {di nazione, di società sportiva, ecc.} bandiera, stemma, squadra, società
- 6 {di carta da gioco} seme
- **7** {*di suono*} gradazione, **intensità**, forza, timbro, sound (*ingl*.) intonazione, (*est*.) **vivacità**, pittoricità, espressività
- 8 (fig.) {politico, ideologico, ecc.} idea, opinione, parte, partito

NOMENCLATURA DEI COLORI

- <u>Rosso</u>: incarnato, carnicino, rosa; sanguigno, vermiglio, scarlatto, porpora, cremisi, magenta, amaranto; rosso <u>fragola</u>, corallo, geranio, ciclamino, <u>rubino</u>, carminio, minio, cardinale, sangue, <u>vino</u>, rame, mattone, granata, ruggine; arancione, tango;
- GIALLO: paglierino, banana, canarino, ambra, crema, limone, cromo, cadmio, uovo, topazio, ocra;
- <u>VERDE</u>: verde acqua, <u>pisello</u>, <u>smeraldo</u>, bandiera, mare, foglia morta, sottobosco, <u>oliva</u>, bottiglia;
- <u>BLU</u>: glauco; celeste = ceruleo, azzurro, turchese, lapislazzuli, acquamarina, ultramarino, <u>zaffiro</u>, saraceno; turchino, blu <u>cielo</u>, cobalto, orizzonte, oltremare, elettrico, gendarme, pavone, <u>notte</u>; indaco;
- VIOLETTO: lilla, malva;
- <u>BIANCO</u> = albo: cereo, eburneo, lattiginoso, latteo, niveo, candido; bianco perla, panna, gesso, avorio, crema, latte, argento;
- NERO: nero inchiostro;
- <u>GRIGIO</u>: <u>cenere</u>, tortora, <u>perla</u>, <u>fumo</u>, antracite, piombo, ferro; grigioverde; grigio talpa, pulce, bigio;
- MARRONE: sabbia, avana, beige, nocciola, cammello, caffellatte; marrone bruciato, cioccolata, tabacco, caffè, testa di moro

FRASEOLOGIA

senza colore, incolore, opaco; (fig.) impersonale, scialbo a colori, colorato di tutti i colori, di ogni tipo, di ogni genere dirne di tutti i colori (fig.), imprecare violentemente diventare di tutti i colori (fig.), turbarsi improvvisamente riprendere, riacquistare il colore (fig.), stare meglio, riprendere vigore pezzo di colore (fig.), articolo di giornale che completa e arricchisce i fatti con note caratteristiche.

SFUMATURE

colore - colorazione

La sensazione che la luce, variamente riflessa dalla superficie dei corpi, produce sull'occhio si chiama colore; in senso concreto è la sostanza usata per dipingere, tingere, verniciare.

- <u>caratteristiche</u>: tono = tonalità, cromia, <u>sfumatura</u> = nuance, gamma = gradazione, <u>intensità</u>, mescolanza, impasto, mezzatinta; monocromatico, bicromatico = bicolore, tricolore, policromo = multicolore = <u>variopinto</u>; accordo = armonia ↔ disaccordo = disarmonia = contrasto; scomposizione, trascolorazione, viraggio; fondamentale = semplice = dell'iride ↔ complementare, primitivo ↔ composto, naturale ↔ artificiale; denso = pieno = pesante = compatto = corposo = unito ↔ disteso = leggero = <u>trasparente</u> = diafano, carico = intenso ↔ tenue, chiaro = <u>luminoso</u> ↔ scuro = <u>opaco</u>; caldo ↔ freddo, forte ↔ debole, vivace = <u>vivido</u> = acceso = vistoso = chiassoso = sgargiante ↔ scialbo = smorto = <u>pallido</u> = spento = sbiadito = smorzato, scolorito = stinto = <u>slavato</u>; neutro ↔ brillante = splendente = rutilante = smagliante = scintillante = squillante = accecante ↔ fosco = <u>cupo</u> = livido = tenebroso = tetro = sordo; aspro = duro = crudo ↔ morbido = vellutato = <u>pastello</u>; cangiante = allocroico = gatteggiante, iridescente = iridato, opalescente; screziato = variegato = marezzato, maculato = chiazzato;
- <u>azioni</u>: colorare ↔ decolorare, tingere ↔ stingere = scolorire, colorire, schiarire = sbiadire, *tinteggiare* = imbiancare, dipingere, *verniciare* = pitturare; preparare, impastare, macinare; *mescolare*; spalmare, spargere, stendere; accordare, velare, *sfumare* = attenuare = affievolire = attutire, spegnere; trascolorare, virare

Colori dal mondo: la forza dell'abitudine



Palazzi a Bo-Kaap (Cape Town, **Sudafrica**)

Calamaro diamante lampeggia nelle acque notturne al largo di Palm Beach, **Florida**





A Vallejo,
California, un
giorno del
Festival dei Morti
che si tiene
annualmente.



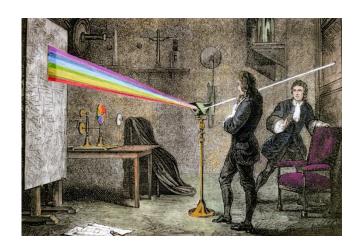
Kinkaku-ji, un tempio buddista-zen a Kyoto, **Giappone**



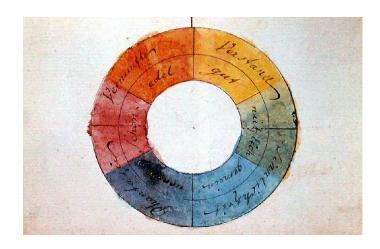
Mietitura del foraggio verde nel Punjab, **Pakistan**

I colori: scienza ma non solo

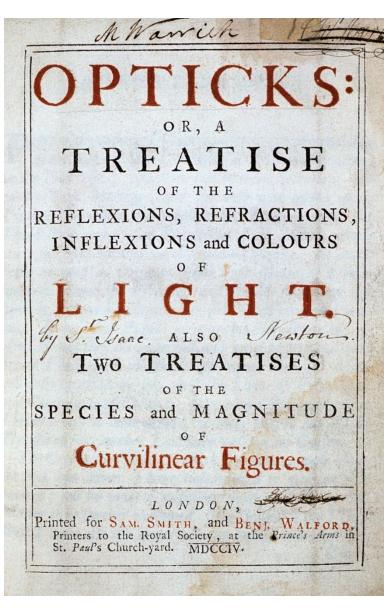
In fisica: il colore deriva dalla scomposizione della luce e viene misurato in lunghezze d'onda. Isaac **Newton** (1643-1727) dimostrò che la **luce** del sole che noi vediamo bianca è, in realtà, **composta** dai **sette colori** dello **spettro solare**: *rosso, arancio, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto*.



Johann Wolfgang <u>Goethe</u> (1749-1832), in "Zur Farbenlehre" ("La teoria dei colori", 1810) sostenne che i colori non possono essere spiegati con una teoria che sia solo meccanica, ma devono trovare spiegazione anche nella poetica, nell'estetica e nella psicologia.



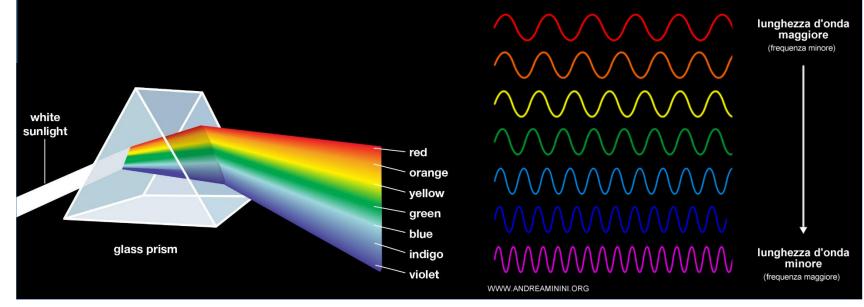
Ancora un po' di Newton



Nel vuoto la luce si propaga alla velocità di **299 mila chilometri al secondo**.

Quando attraversa *altri mezzi di trasmissione*, la luce rallenta e viaggia a una velocità inferiore.





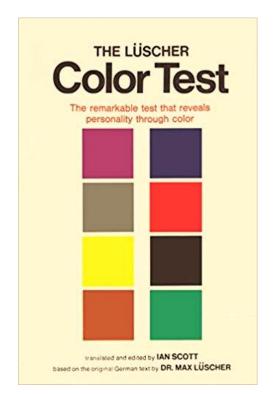
I colori secondo gli artisti e gli psicologi

Vasilij <u>Kandinskij</u> (1866-1944), nelle sue teorie sull'uso dei colori, affermò che <u>l'anima e l'arte si influenzano a vicenda</u>.

Quindi, secondo Kandinskij, che possedeva una sensibilità acutissima, ogni colore produce un effetto particolare sull'anima. In questo senso può essere considerato uno psicologo del colore.

Lo svizzero Max <u>Lüscher</u> (1923), è uno psicologo del colore. Col suo test è possibile <u>analizzare</u>, con metodo scientifico, lo <u>stato psicofisico</u> di una persona in base alla sua <u>preferenza</u> per i <u>colori</u>.

La base teorica da cui è partito Lüscher è la psicologia autoregolativa, secondo cui ogni essere umano tende al raggiungimento dell'armonia.



Giallo, rosso, blu: dipinto a olio su tela (127x200 cm; 1925 – Vasilij Kandinskij)





Tra il 1922 e il 1933, Kandinskij insegna a Bauhaus. In questo periodo le sue composizioni appaiono strutturate secondo principi geometrici.

Nell'opera il giallo e il blu sono associati rispettivamente a forme acute e ad andamenti curvilinei; si contrappongono al rosso che, disposto entro forme rettangolari, emerge nella parte centrale del quadro.

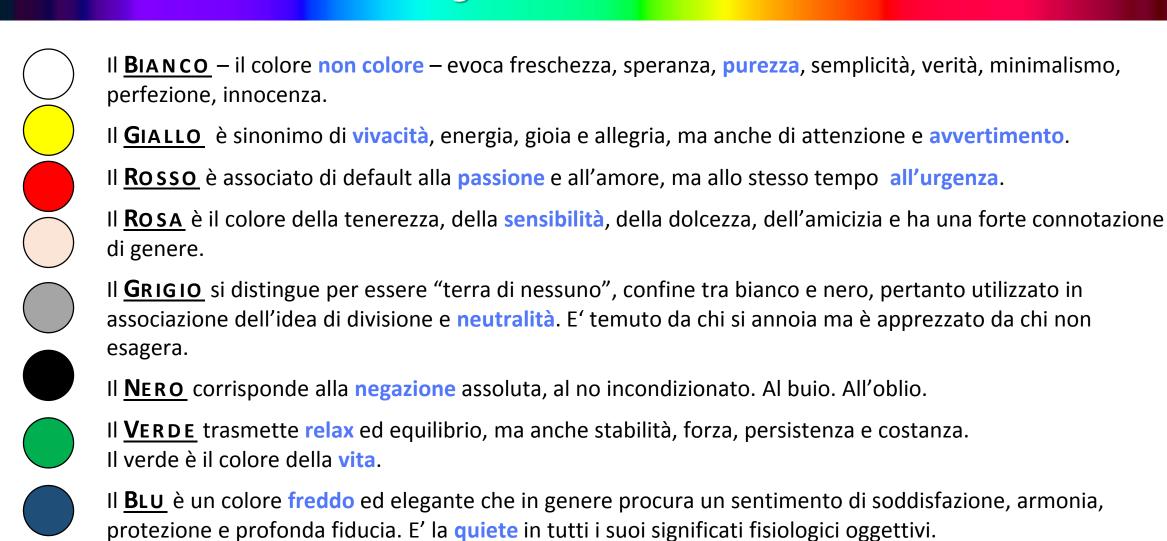
La zona gialla a sinistra sembra avanzare, mentre il blu, sulla destra, produce un effetto di arretramento.

La combinazione di elementi visivi semplici determina nell'opera effetti di dinamismo e di spazialità.

La zona gialla è dominata da segni grafici che formano il **profilo** stilizzato **di un uomo**.

È curioso tuttavia notare come, <u>capovolgendo l'opera</u>, gli stessi segni diano vita al <u>muso di un gatto</u>. A destra poi, dopo la zona rossa e quella blu, troviamo una linea nera molto marcata di forma serpeggiante che "chiude" l'intero quadro.

I colori ci parlano di stati d'animo, influenzano la nostra percezione della realtà, i nostri giudizi e sensazioni



L'**Azzurro** riecheggia l'innocenza, la tranquillità, la pacatezza e la comprensione.

Ha una dimensione ambivalente tra pace e energia, data dal contatto con la purezza.

I colori ci parlano di stati d'animo, influenzano la nostra percezione della realtà, i nostri giudizi e sensazioni

Kandinskij

- Il <u>BLU</u> è il colore del cielo, è profondo; quando è intenso suggerisce quiete, quando tende al nero è fortemente drammatico.
- Il <u>Verde</u> è assoluta immobilità in una assoluta quiete, fa annoiare, suggerisce opulenza, compiacimento, è una quiete appagata.
- Il <u>Rosso</u> è caldo, vitale, vivace, irrequieto.
 Più è chiaro e tendente al giallo, più ha vitalità, energia.
 Il rosso medio è profondo, il rosso scuro è più meditativo.
- Il **GIALLO** è dotato di una follia vitale, prorompente, di un'irrazionalità cieca; il giallo indica anche eccitazione.
- Il VIOLA, come l'arancione, è instabile.
- Il **Marrone** risulta ottuso, duro, poco dinamico.
- Il <u>Nero</u> è mancanza di luce, è un non-colore, è spento. È un silenzio di morte; a differenza del bianco fa risaltare qualsiasi colore.
- Il **Grigio** indica quiete, c'è assoluta mancanza di movimento.
- L'<u>AZZURRO</u> è il blu che tende ai toni più chiari, è indifferente, distante, come un cielo artistico.
- L'<u>ARANCIONE</u> esprime energia, movimento.
- Il <u>Bianco</u> è un muro di silenzio assoluto; è un silenzio di nascita, ricco di potenzialità.

Lüscher

- <u>BLU</u>: «Profondità di Sentimento" passivo, concentrico, tranquillità, calma, tenerezza.
- <u>VERDE</u>: "Elasticità della volontà" passivo, concentrico, difensivo, persistenza, autostima/affermazione, orgoglio, controllo.
- <u>Rosso</u>: "Forza di volontà" eccentrico, attivoaggressivo, competitivo, azione, desiderio, eccitazione, sessualità.
- **GIALLO:** "Spontaneità" eccentrico, attivo, proiettivo, aspirante, aspettativa, euforia.
- VIOLA: Identificazione irrealistica, soddisfazione del desiderio, fascino, incanto.
- MARRONE: Sensi corporei, indica la condizioni del corpo.
- **NERO**: (il) nulla, rinuncia, arrendersi o abbandonare.
- **GRIGIO**: Non coinvolgimento e occultamento.

Osservazioni sui colori (Ludwig Wittgenstein: Bemerkungen über die Farben)



«Alla domanda: "Cosa significano le parole 'rosso', 'blu', 'nero', 'bianco'?" possiamo ovviamente mostrare immediatamente cose che hanno questi colori, ma la nostra capacità di spiegare il significato di queste parole non va oltre!»

«Auf die Frage: "Was bedeuten die Wörter 'rot', 'blau', 'schwarz', 'weiβ'?" können wir freilich gleich auf die Dinge zeigen, die so gefärbt sind, -aber weiter geht unsere Fähigkeit die Bedeutungen dieser Worter zu erklären nicht!»

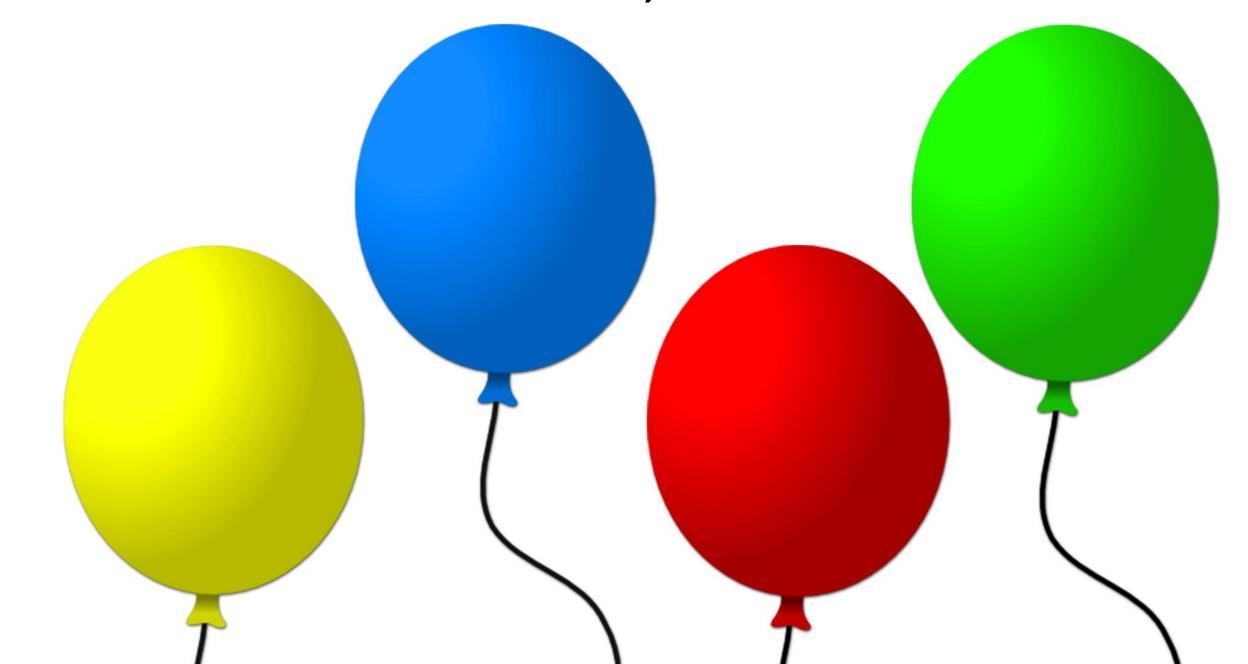






«À la question: "Que signifient les mots 'rouge', 'bleu', 'noir', 'blanc'?" nous pouvons bien entendu montrer immédiatement des choses qui ont ces couleurs, - mais notre capacité à expliquer la signification de ces mots ne va pas plus loin!»

I colori: facile -ora- riconoscerli, vero?



Adesso è già un po' più complesso!

Blu comando stellare

#007bb8 Blu luce

#3b83bd

#6397d0

Blu cielo

Denim chiaro

Blu colomba

Blu Dodger

Blu traffico

#2271b3

#5e86c1

#606e8c

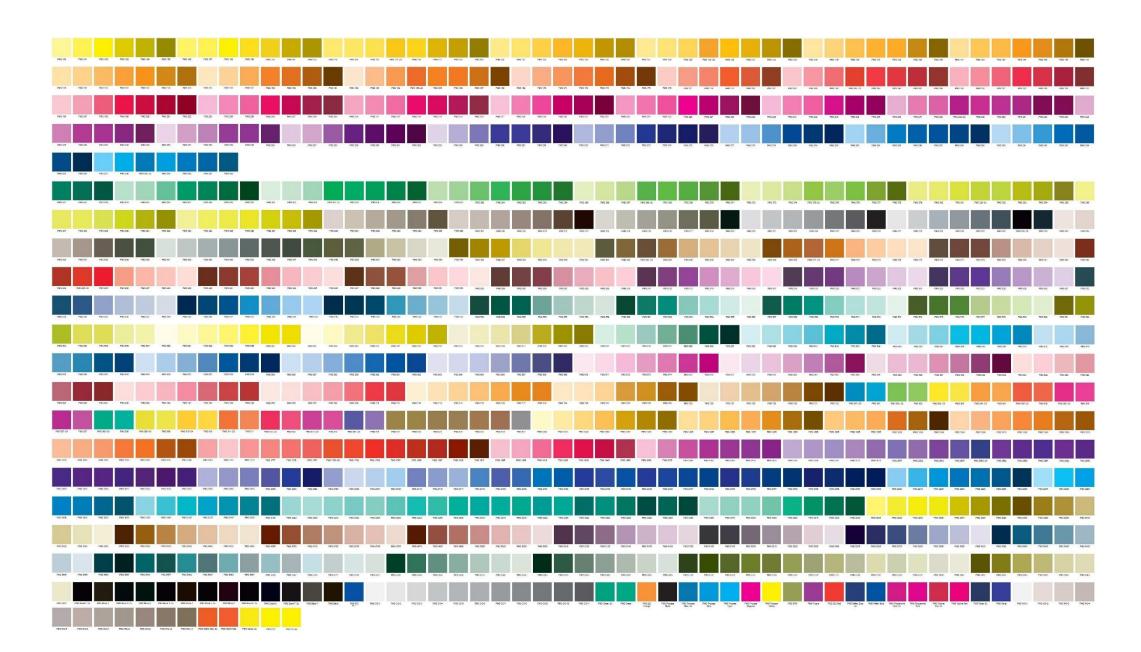
#1e90ff

#063971

Azzurro Savoia



E ora? Nemmeno parlarne ...



Il policromatico racconto dell'origine dei colori

Le genti percepiscono i colori in maniera differente, sia concettualmente che a livello simbolico e culturale.

«Il sistema percettivo è profondamente influenzato dalla cultura in quanto i colori possiedono dei significati che variano a seconda della situazione; talvolta precedono la definizione cromatica in senso stretto: ad esempio quando i colori sono percepiti innanzitutto come "caldi" o "freddi" o, presso alcune popolazioni, come "secchi" o "umidi"».

Il fatto di discernere i colori determina la sopravvivenza: p. es. fra le società di raccoglitori, con l'individuazione delle bacche commestibili e mature, di colore diverso rispetto a quelle non edibili o acerbe.

Alcuni popoli allevatori dell'Africa distinguono decine di sfumature di colore, che denotano il manto dei capi di bestiame ma ignorano il blu e il verde.

Parimenti le società che basano l'allevamento sul cavallo o sul dromedario danno priorità alla distinzione delle sfumature del pelame degli animali allevati, a differenza degli altri colori.



Moltissime popolazioni continuano a <u>colorare il proprio corpo</u> con vari scopi, specialmente per indicare un particolare status sociale ma anche la nostra società prevede il <u>trucco</u> del viso (generalmente femminile ma in aumento presso gli uomini), le <u>tinte</u> per capelli, lo <u>smalto</u>, i <u>tatuaggi</u> e l'arte del body painting.

Il <u>colore stesso della pelle</u> viene considerato attraente ma anche in questo caso i canoni di bellezza vengono dettati dalla cultura. Infatti, oggi in <u>Occidente</u>, la <u>pelle abbronzata</u> è indicativa di un <u>colorito sano</u> mentre il pallore molto accentuato è un canone di bellezza diffuso tra le donne estremo-orientali.



Uso del colore nella vita quotidiana

A dispetto dell'odierna abbronzatura naturale o artificiale, le donne del periodo vittoriano utilizzavano cappelli e ombrellini per evitare i raggi del sole, si incipriavano con il chiarissimo ossido di zinco (noto anche come "bianco di zinco") e si dipingevano sottili linee bluastre che riproducevano le vene, visibili al di sotto di una pelle diafana.

Applicavano gocce di succo di barbabietola sulle guance e sulle labbra per enfatizzare il pallore della carnagione, dal momento che il <u>belletto e il rossetto si addicevano soltanto</u> <u>alle attrici e alle prostitute</u> e la pelle abbronzata era relegata alle donne che lavoravano all'aria aperta.





All'aperto si celebra annualmente la popolare e antichissima festa induista dell'Holi.

<u>Una folla numerosa</u> si riunisce all'indomani di un grande falò notturno, chiamato Holika Dahan, durante il plenilunio più vicino all'equinozio di primavera e <u>si lancia manciate di sgargianti polveri policrome</u>.

Questa tempesta di colori <u>rievoca</u> simbolicamente e gioiosamente la <u>rinascita della Natura</u> dopo l'inverno, inneggiando alla vita e all'amore.

Il senso del colore varia nel mondo

Il giapponese ha oggi undici termini, ma il sistema tradizionale ne contemplava cinque (nero, bianco, rosso, blu e giallo), —i nomi delle piante tintorie— che non corrispondono ai nostri; il rosso loro noi lo diremmo arancione, il blu corrisponde al nostro turchese. Hanno i nostri sette colori fondamentali, ma la linea di separazione tra l'uno e l'altro è diversa: là dove collochiamo il rosso loro usano due colori, e un loro nome di colore (midori 緑) è tra il nostro giallo e il nostro verde.

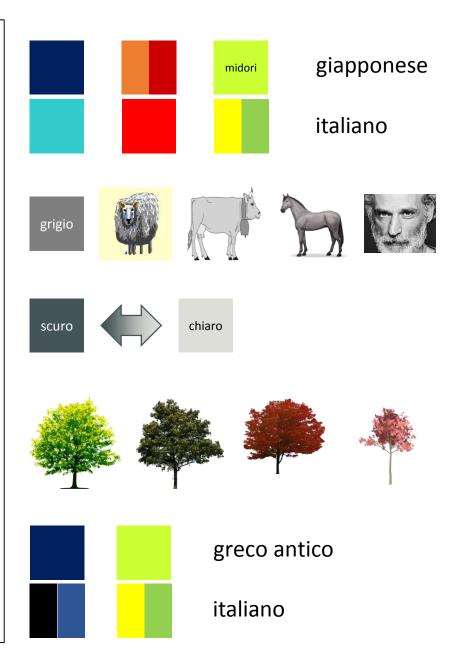
Il <u>lituano</u> moderno possiede <u>varie parole per indicare il grigio</u>, a seconda che si tratti di lana, di un cavallo, di una vacca, di capelli d'uomo.

Tra i <u>Navaho</u>, non esistono cinque parole distinte per nero – grigio/marrone – blu/verde, ma solo due, una che si riferisce all'<u>oscurità</u>, l'altra agli oggetti che hanno il colore diverso, più <u>chiaro</u>, per cui blu e verde hanno una sola parola, e così marrone e grigio.

Per una popolazione delle Filippine, gli <u>Hanunòo</u>, i colori si dividono in quattro tipi, <u>chiaro, scuro, secco e vivo</u>, e ciò si spiega perché essi hanno come riferimento le piante, cioè la vegetazione, ora secca (dal marrone al giallo), ora fresca (verde), ora chiara ora scura.

In greco klōrós (da cui it. cloro) designava il giallo e il verde, tant'è vero che una traduzione immediata non è sempre possibile.

Cosí il gr. kýanos, blu cupo, andrebbe tradotto 'blu e nero' insieme.



Origine della parola «colore»

La parola **latina color**, deriva da una radice indoeuropea. **Indoeuropeo *ghrêu-**, connessa con **ghren/grendh-**, che significa "macinare, strofinare", evoluto per esempio nell'inglese **to grind**.

Indicava primariamente un qualsiasi rivestimento esterno, l'aspetto esteriore, l'incarnato e in ultima analisi il colore.

Idem in **greco** con il termine **chrôma**, che denominava primariamente la pelle, quindi la carnagione e infine il colore.

SIMILMENTE IN ARABO, (LINGUA DI CEPPO SEMITICO), LA RADICE BAŠARA RENDE ESATTAMENTE IL CONCETTO INDOEUROPEO DI

"PELLE, CARNAGIONE, COLORITO DELLA PELLE (E SIMILARI)", CONTEMPORANEAMENTE A QUELLI DI "GRATTUGIARE, PELARE E SBUCCIARE".



Il (colore del) cielo presso gli antichi

Nella poesia epica (Omero) i Greci non descrivevano il **cielo** azzurro o verde ma <u>ferreo o ramato oppure bronzeo</u>, perché veniva concepito e rappresentato **come una scodella metallica rovesciata**.

Gli oggetti duri e acuminati, come le teste di asce, le punte di frecce, erano considerati residui solidi di saette.

Il greco Akmon è in mitologia il padre-cielo di Urano (a sua volta dio del Cielo) e la stessa **parola greca**, **akmon**, designa **l'incudine** e il **meteorite**, mentre in **lituano akmuo** è la **pietra**, in **lettone akmens**.

Il protogermanico *hemina- risulta l'origine della parola inglese heaven.

Per gli antichi quindi (compresi gli Ebrei) il cielo era una volta di pietra o di metallo.

In **ebraico** un modo per intendere il **paradiso** è "Giardino dell'**Eden**", mentre in **arabo** la radice simile a Eden è 'adn, che annovera tra i suoi significati sia il **Paradiso Terrestre** che il **giacimento** minerario e metallifero.





Le tappe fondamentali di alcune lingue europee (1/2)

P.I.E. = Proto Indo Europeo

[4500 AC ÷ 2500 AC (Tardo Neolitico ÷ Inizio Età del Bronzo)]

Cronologia lingue germaniche

Cronologia lingue romanze

500÷100 AC	Proto-Germanico	100 AC ÷900 DC	Latino
4		842	Francese Antico
100 DC÷600	Proto-Nordico	Fine 1100	Italiano (*)
300÷1100	Gotico	1143	Portoghese
600÷1100	Anglo-Sassone	Inizio 1400	Spagnolo
1100÷1350	Medio Tedesco, Inglese, Olandese; Antico Nordico (Isl. Dan. Sve. Norv.), Runico	1539	Francese Moderno
1350÷1700	Tardo-Medio/Pre-Moderno Tedesco, Inglese, Olandese; Moderno (Isl. Dan. Sve. Norv.)		,
1700÷	Tedesco, Inglese, Olandese, ecc. moderni		

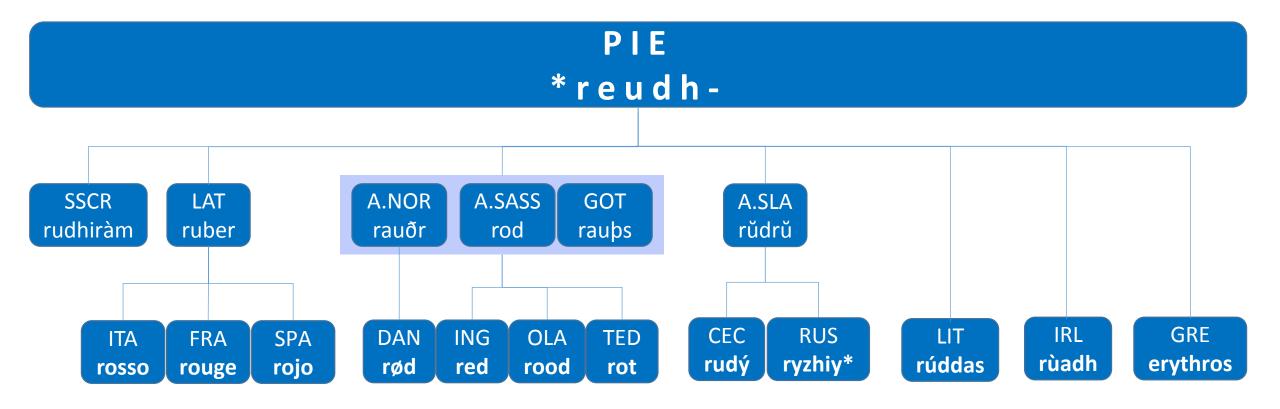
Le tappe fondamentali di alcune lingue europee (2/2)

(*) Primi passi dell'italiano

I primi testi dall'Italia sono scritti in dialetti della lingua che solo successivamente è diventata l'italiano standard.

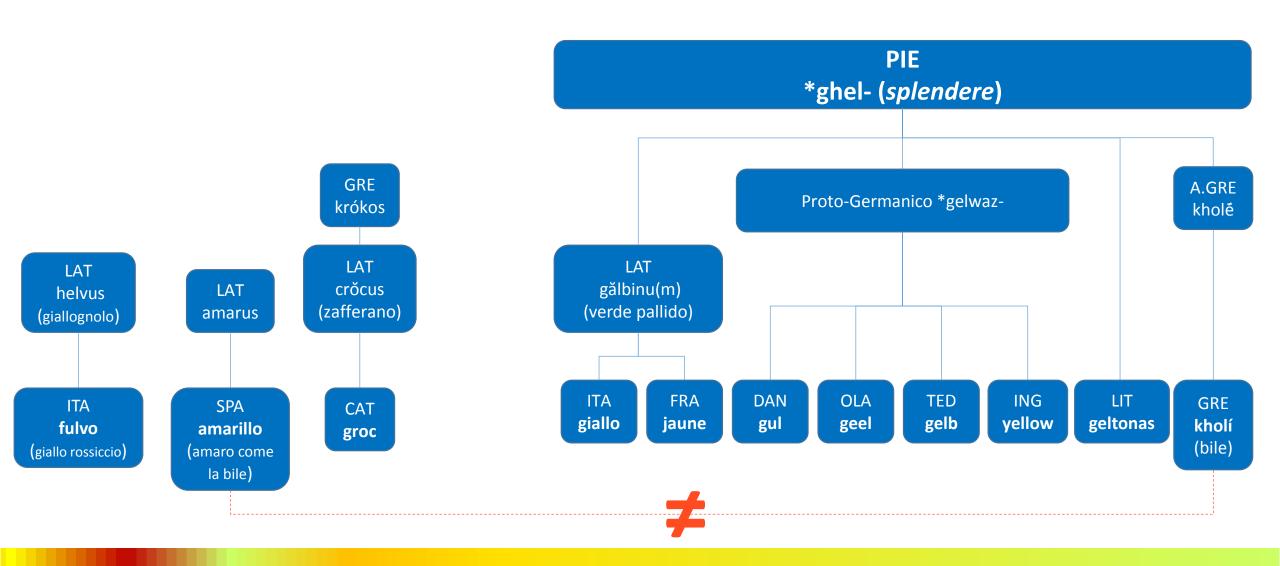
- 900. Forse il primo testo è un enigma da Verona, risalente forse l'8° secolo, ma il suo linguaggio è latinizzato.
- 1100. Più sicuramente italiani sono <u>alcuni documenti</u> del 10° secolo di Montecassino (testimonianze in tribunale - ad esempio, Placiti [decreti] di Capua, di Sessa e così via).
- 1200. Ci sono tre testi italiani a metà dell'11° secolo.
- 1300. <u>La prima opera letteraria di una certa lunghezza</u> è quella toscana "Ritmo Laurenziano" della fine del 12° secolo, a cui seguirono presto altre composizioni marchigiane e di Montecassino.
- 1400. Nel 13° secolo la poesia lirica fu scritta per la prima volta in un dialetto siciliano convenzionale che influenzò i successivi sviluppi in Toscana.

ROSSO: una storia in comune



(*)Ryzhiy = rossastro, color carota, color volpe ROSSO: красный /krasnyy/

GIALLO: le cose si tingono ... di verde



VERDE: le cose si tingono ... di giallo

